



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE V - TERRITORIO

Seduta pubblica del 16 dicembre 2014

VERBALE

La riunione ha luogo presso la Sala Consiliare di Palazzo Tursi.

Assume la Presidenza il consigliere Antonio Bruno.

Svolge le funzioni di Segretario la signora Eliana De Vanna.

Ha redatto il verbale la Società Pegaso.

Alle ore 09:33 sono presenti i Commissari:

3	Anzalone Stefano
4	Balleari Stefano
8	Bruno Antonio Carmelo
10	Caratozzolo Salvatore
5	De Pietro Stefano
1	Gioia Alfonso
11	Grillo Guido
9	Lauro Lilli
12	Muscara' Mauro
13	Musso Vittoria Emilia
14	Padovani Lucio Valerio
6	Pastorino Gian Piero
2	Putti Paolo
7	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Campora Matteo
2	Chessa Leonardo
3	De Benedictis Francesco
4	Malatesta Gianpaolo
5	Mazzei Salvatore
6	Musso Enrico
7	Nicolella Clizia
8	Pignone Enrico
9	Repetto Paolo Pietro
10	Vassallo Giovanni

Assessori:

1	Bernini Stefano
---	-----------------

Sono presenti:

Dott.ssa Parlagreco (Grandi Opere), Arch. Capurro (Direttore Urbanistica), Dott. Colombini (Osservatorio Gronda), Solari (Esperto FDS), Dott.ssa Pedrazzi (S.O.I.), Dott. Tallero (S.O.I.).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:

1) Delibera Proposta Giunta al Consiglio N. 388 del 24/11/2014

Proposta n. 53 del 27/11/2014

AUTOSTRADE A7-A10-A12 PROGETTO NODO STRADALE E AUTOSTRADALE DI GENOVA ADEGUAMENTO SISTEMA A7-A10-A12. GRONDA DI PONENTE. CONFERENZA DEI SERVIZI, AI SENSI D.P.R. N. 383/1994, PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO. PARERE DEL COMUNE DI GENOVA. CONFERIMENTO DI MANDATO AI FINI DELLA PARTECIPAZIONE AI LAVORI DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI.

E' prevista l'audizione dell'osservatorio della Gronda.

BRUNO - PRESIDENTE

"Buongiorno. Facciamo l'appello per questa Commissione".

APPELLO

BRUNO - PRESIDENTE

"La delibera in discussione oggi è la delibera proposta n. 53 del 27 novembre 2014: «Autostrade A7-A10-A12, progetto nodo stradale e autostradale di Genova, adeguamento sistema A7-A10-A12. Gronda di Ponente. Conferenza dei servizi, ai sensi D.P.R. n. 383/1994, per l'approvazione del progetto definitivo. Parere del Comune di Genova. Conferimento di mandato ai fini della partecipazione ai lavori della conferenza dei servizi».

Oggi è presente anche l'esperto del gruppo Federazione della Sinistra Mauro Solari.

Ricordo a tutti che alle 11.30 c'è la riunione dei capigruppo, quindi, presumibilmente, per quell'ora dovremmo terminare i lavori.

Prego, consigliere Muscarà".

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Io volevo semplicemente chiedere se era il caso da parte della Giunta di portare avanti una delibera del genere, che propone di nuovo l'ennesima distruzione del territorio, ad un mese dall'alluvione. Mi domando se nel rispetto dei morti che ci sono stati e dei danni che ci sono stati, sia il caso di portare avanti una delibera del genere, quindi chiedo al Vicesindaco di ritirare questa delibera e di discutere d'altro nel rispetto dei cittadini e dei morti che ci sono stati, nel rispetto del territorio e della città di Genova. Grazie".

BRUNO - PRESIDENTE

"Collega Grillo, prego, per mozione d'ordine sull'ordine dei lavori. Il Consigliere ha chiesto il ritiro della delibera. Grillo, Prego".

GRILLO (P.D.L.)

"La relazione richiama i pareri dei Municipi. Il provvedimento sarebbe stato inviato ai Municipi per esprimere un parere, ma al momento questi pareri non mi sono pervenuti. Io ritengo invece che conoscere questi documenti sia importante, quindi volevo chiedere, al fine di esaminare questi documenti, come vogliamo procedere".

BRUNO - PRESIDENTE

"Diciamo che se i Municipi non hanno espresso parere, non hanno mandato alcun parere, ma se la Commissione ritiene di dover audire i Municipi, lo faremo. Pastorino, prego".

PASTORINO (S.E.L.)

"Grazie. Io la prima cosa che devo dire è che ad una settimana dall'alluvione del Bisagno già la Giunta si è mossa ed è andata di corsa a Roma alla conferenza dei servizi e già allora mi sembrava irragionevole per questa città andare di corsa a Roma non a chiedere i soldi da dare ai negozi, alle attività economiche e ai cittadini allagati, ma per fare un'altra opera che, combinazione, interferisce su tutti i rii e i torrenti che in questi anni hanno procurato tanti danni alla nostra città, da Vesima al Bisagno. Già allora era intempestiva la corsa a Roma, ma poi nel frattempo sono avvenute altre due alluvioni in Val Polcevera e in Val Cerusa e adesso siamo di nuovo a proporre un'opera che comunque va ad impattare tantissimo sul territorio, sul nostro entroterra e sui nostri torrenti. La prima cosa che volevo dire, quindi, è questa.

Per quanto riguarda il parere dei Municipi, all'inizio questo parere sembrava urgente, addirittura era stata mandata non la delibera, ma la bozza della delibera perché era urgente avere il parere perché il 12 dicembre c'era la conferenza dei servizi. Poi provvidenzialmente Autostrade ha chiesto il rinvio al 23 di gennaio e allora adesso si dice che i Municipi non devono dare il parere..."

BRUNO - PRESIDENTE

"No, no, i Municipi devono dare il parere..."

PASTORINO (S.E.L.)

"...devono dare il parere e non soltanto, secondo me, i Municipi interferiti dalla Gronda, ma tutti i Municipi, perché non mi vorrete mica dire che la Gronda è un'opera locale, non mi vorrete mica raccontare che è un'opera locale che non riguarda la città nel suo insieme?! L'eccezione che sollevo io è che i Municipi devono dare il parere e devono dare il parere tutti i Municipi e non soltanto quelli che sono interessati dal tracciato. Grazie".

BRUNO - PRESIDENTE

"Comunque ai Municipi è stato dato... Va beh, procediamo.

De Pietro, sempre per mozione d'ordine, immagino, prego".

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Sì, sempre sull'ordine dei documenti, più che dei lavori. Intanto la prima cosa che volevo dire io l'ha già espressa il consigliere Pastorino, mi sembra ovvio che tutti i Municipi si devono esprimere su questa delibera. Poi volevo sapere, visto che si dice che i Municipi ancora non hanno risposto, quando gli è stata mandata la delibera e soprattutto se gli è stata data una data entro la quale devono rispondere. Grazie".

BRUNO - PRESIDENTE

"Su questa mozione d'ordine diamo la parola al Vicesindaco. Prego".

BERNINI - ASSESSORE

"Naturalmente su quest'opera le opinioni possono essere diverse circa sua utilità rispetto alla città, anche se sono stati fatti passaggi utilizzando anche professionalità esterne rispetto al Comune per avere delle indicazioni sia di ordine economico, sia di ordine trasportistico. E' vero che, trattandosi di una grande opera, diventa un elemento di conflitto politico ed è vero che discuterne nel momento in cui ci si sta apprestando ad una competizione elettorale a livello locale, regionale, diventa naturalmente un elemento che acuisce questo conflitto.

Si possono cercare argomenti per argomentare la propria opinione, ma sarebbe opportuno evitare di utilizzare argomenti che non corrispondono alla realtà. Per essere chiari e ristabilire qual è almeno l'oggettività dei fatti, non c'è nessun atteggiamento irrispettoso nei confronti del territorio in chi partecipa ad una conferenza dei servizi su un'opera che comunque ha avuto un percorso lungo di formazione. Ricordo che le risorse economiche per la realizzazione di quest'opera non vengono dal Ministero dei trasporti e delle comunicazioni, ma, come per quanto riguarda tutte le opere di aumento delle infrastrutture stradali e autostradali, il finanziamento per quest'opera fa parte di quanto è contenuto nella concessione che ciascun gestore di trattati autostradali sottoscrive con il Ministero, che prevede che opere di implementazione dell'infrastrutturazione vengano sostenute e anticipate da parte dei gestori e poi recuperate attraverso l'incremento che, se ricordate, annualmente avviene nei pedaggi autostradali di tutta la rete nazionale. Di conseguenza quest'opera non viene finanziata sul territorio ligure, ma viene finanziata su tutto il territorio nazionale attraverso un rapporto di concessione, non si tratta di risorse chieste autonomamente al Ministero dei trasporti.

In secondo luogo non corrisponde al vero che il tracciato interferisce con tutti i rii che sono esondati durante il periodo di ottobre e novembre. Peraltro la questione legata a come viene trattato il problema dell'interferenza con eventuali sorgenti sotterranee e come viene restituito al territorio l'eventuale recupero di acque sotterranee (vi ricordo che il tracciato della Gronda è in massima parte collocato in galleria) è oggetto delle controdeduzioni che ASPI ha predisposto e che ha presentato al Ministero dell'ambiente durante il percorso di valutazione dell'impatto ambientale ed è soggetta ad un ulteriore approfondimento che si avrà in futura conferenza dei servizi in merito alle risposte tecniche aggiuntive che il Ministero stesso ha chiesto in relazione al trattamento delle acque. Di conseguenza siamo di fronte semmai ad una di quelle questioni su cui particolarmente sia il Comune che la Regione, che il Ministero hanno avuto l'attenzione di chiedere ulteriori approfondimenti alla progettazione, approfondimenti che avverranno in fase di progettazione esecutiva da parte di Società Autostrade.

In merito invece a tempi e modi dell'espressione dei Municipi, vi ricordo che il nostro regolamento per il decentramento prevede che i Municipi interessati da un'operazione di carattere urbanistico hanno la facoltà di esprimere un parere non vincolante rispetto al provvedimento stesso. C'era un problema di rispetto dei tempi per cui noi abbiamo anticipato il testo – che, qualche giorno dopo la comunicazione ai Municipi, è stato anche approvato in sede di Giunta comunale – e i Municipi hanno avuto dapprima la richiesta di esprimersi entro i dieci giorni dalla presentazione del documento. Ci hanno risposto formalmente che avevano difficoltà a convocare i consigli per esprimere questo parere nei dieci giorni e di conseguenza gli uffici hanno comunicato loro che potevano prendere il termine ordinario dei venti giorni. Questo termine è già scaduto e naturalmente ciò significa che i Municipi, che sono stati due volte richiesti di esprimere un parere, hanno ritenuto per ora di non farlo e naturalmente ciò comporterà da parte del Comune l'acquisizione di un dato, che è quello di mancata espressione di un parere su un documento che viene presentato al Consiglio comunale. D'altra parte ricordo al consigliere Grillo, che pare particolarmente inviperito per questa situazione, che non è il primo caso in cui un Municipio abbia ritenuto di non esprimere parere su un documento che sarà portato all'attenzione del Consiglio comunale, in quanto è un parere non vincolante e quindi i Municipi hanno la facoltà anche di comportarsi in questo modo. Gli uffici, peraltro, chiederanno comunque ai Municipi, visto che l'*iter* non si conclude con questo provvedimento, di esprimersi, però in merito alle questioni che saranno affrontate in un momento successivo. Di conseguenza sarà possibile che i Municipi esprimano il loro parere tecnico non tanto sull'argomento di questa delibera (che poi, semmai, illustro successivamente), quanto sulle questioni inerenti proprio alle prescrizioni che il Ministero dell'ambiente ha fatto a Società Autostrade e che saranno oggetto di approfondimento e di interesse rilevante per il territorio dei Municipi stessi".

BRUNO - PRESIDENTE

"Collega Putti, chiede di intervenire per mozione d'ordine?"

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Io posso aspettare... sono cinque anni che aspetto, si figuri!"

BRUNO - PRESIDENTE

"Va bene. Intanto dico che potremmo procedere con l'illustrazione della pratica, poi sono presenti anche gli uffici relativi all'osservatorio della Gronda, è stato invitato anche il delegato del Consiglio comunale, che al momento non vedo presente... Quindi, partiamo con l'illustrazione. Prego".

BERNINI - ASSESSORE

"Faccio un'illustrazione breve, poi rispondo eventualmente ad altre domande, anche perché di questa delibera in realtà se n'è già parlato qualche volta in questa Sala. Come è stato ricordato dai consiglieri che hanno sollevato questioni d'ordine, la conferenza dei servizi che è stata convocata il 12 ottobre da parte del Ministero dei trasporti aveva come oggetto la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, che è il passo indispensabile per poter poi procedere agli espropri delle aree, che saranno o ospitanti cantieri, o interferite dal tracciato e quindi dall'infrastruttura stessa. E' un momento che si attendeva con particolare attenzione soprattutto da parte degli interferiti perché, come molti ricorderanno, non appena concluso il percorso di dibattito pubblico che ha individuato il

tracciato dell'infrastruttura, la società ASPI ha cominciato a contattare tutte le realtà interferite e a concordare quali potevano essere gli elementi per arrivare non ad un esproprio delle aree, ma ad un accordo bonario. Naturalmente gli uffici comunali hanno seguito il percorso con la stessa funzione che è stata svolta per gli interferiti del Terzo valico, cioè con l'attenzione a far sì che ci fosse un trattamento economico degli interferiti corretto in modo da creare una situazione il meno possibile disagiata per gli interferiti stessi. Sono stati quindi fissati i valori degli immobili interferiti con particolare attenzione per..."

BRUNO - PRESIDENTE

"Alcuni colleghi mi segnalano che non riescono a sentire l'intervento del Vicesindaco, quindi se possiamo... Che succede?"

(Intervento fuori microfono)

BRUNO - PRESIDENTE

"Vi assicuro che non mi è stata ancora segnalata nessuna prova di evacuazione... Prego".

PASTORINO (S.E.L.)

"Mi scusi, Presidente, ma non riesco a seguire l'Assessore perché il primo punto della delibera non parla degli interferiti, parla di un'altra cosa e io aspettavo che mi spiegasse queste cinque righe, invece è andato avanti e queste cinque righe se le è dimenticate, secondo me invece è da quello che bisogna cominciare, è per questo che siamo rimasti un po'... abbiamo perso il segno insomma..."

BRUNO - PRESIDENTE

"Ora facciamo finire l'intervento del Vicesindaco. Prego".

BERNINI - ASSESSORE

"Dicevo che c'è stata un'attenzione particolare a concordare il valore degli immobili che sono sul tracciato e naturalmente si aggiunge al valore degli immobili anche il valore del PRIS, che è quel particolare contributo che Autostrade dovrà versare, per una legge regionale ligure, agli interferiti stessi in modo da facilitare il trasferimento (spese di trasloco, ristrutturazione eventuale dell'immobile dove andranno a risiedere).

Una particolare attenzione va rivolta invece alle attività produttive perché il PRIS della Regione Liguria fissa una quota (oltre 42 mila euro) come contributo, però è una quota insufficiente nel caso in cui alcune aziende abbiano macchinari tali da rendere necessari costi maggiori per il trasferimento e la messa in attività immediata dell'azienda. Per questo la Regione Liguria ha predisposto una normativa che consente alla Giunta di incrementare questo valore nel momento in cui sia assicurato il mantenimento dell'attività produttiva all'interno del territorio ligure.

Rispetto alla delibera, al di là delle prime cinque o sei righe che, come per tutte le delibere, richiamano il quadro generale di riferimento delle normative entro le quali si sviluppa tutta l'azione, l'attenzione va concentrata su quello che è poi il deliberato, cioè su quello che effettivamente, una volta ricordate tutte le questioni che sono sul tappeto, è oggetto di delibera da parte del Consiglio e questo oggetto è essenzialmente quello di dichiarare non solo l'utilità dell'opera e quindi individuare

chi sono gli interferiti, ma anche di porre alcuni paletti che riteniamo di particolare importanza nei confronti di Società Autostrade perché venga mantenuto al cento per cento l'impegno che è stato sottoscritto all'indomani del dibattito pubblico, cioè il valore degli appartamenti. Questo consente, vista la situazione di mercato, di dare una sicurezza agli interferiti di riuscire a trovare una condizione abitativa migliorativa rispetto a quella di partenza con due percorsi possibili: il primo, che è quello di gran lunga maggioritario, è l'individuazione nel mercato di nuovi appartamenti dove risiedere; il secondo, che riguarda invece due casistiche specifiche, salita Bersezio e Nostra Signora della Guardia, è la realizzazione di edifici alternativi in aree che sono state opportunamente individuate a valle del dibattito pubblico e che sono state anche segnalate nella riunione di qualche giorno fa della Commissione all'interno della pianificazione urbana cittadina.

La scelta naturalmente riteniamo che debba aspettare essenzialmente agli interferiti stessi ed è conseguente all'espressa richiesta di mantenere un'identità comunitaria delle comunità che si trovano tutte in una stessa area e che vogliono avere una sistemazione residenziale che mantenga queste caratteristiche comunitarie, cioè vogliono che siano trasferiti tutti negli stessi nuovi edifici in modo tale da mantenere l'identità di quartiere. Naturalmente questo significherà per il Comune di Genova sostenere, durante tutto il periodo che va da dopo la conferenza dei servizi, anche un percorso di sostegno agli interferiti stessi per tutte le operazioni che si renderanno necessarie, come è avvenuto nel caso del trasferimento degli abitanti di via Colano per la realizzazione del mercato ortofrutticolo, quindi un'esperienza che si è già realizzata.

E' da ricordare in particolare che alcuni degli interferiti si trovano in condizioni di area esondabile, in particolare quelli dell'estremo Ponente, di conseguenza per alcune di queste aziende la richiesta di trasferimento diventa anche legata all'impossibilità di continuare a sviluppare attività produttive in area esondabile, quindi dove possono essere soggette ad eventi alluvionali. Naturalmente l'interesse non è necessario esprimerlo, come nel caso del consigliere Pastorino, che pur risiedendo in quella zona, sembra non essere interessato.

E' evidente che l'importanza di questa delibera e della sua veloce approvazione è legata, per la Giunta, ad una situazione drammatica che si è venuta a verificare proprio per quelle persone che da cinque anni e più sono sottoposte alla spada di Damocle della realizzazione dell'opera, perché tutti coloro che sono nelle condizioni di essere interferiti non possono certamente pensare di poter mettere sul mercato il loro appartamento e di poter cambiar casa. In molti casi si è trovata anche la necessità di compiere delle operazioni di manutenzione straordinaria con l'incertezza rispetto al fatto che queste eventuali opere di ristrutturazione potessero essere risarcite da parte di Società Autostrade, cosa che in effetti non ci può essere. Allora la velocità della richiesta di attivazione di questo percorso deriva anche dall'esigenza di mettere la parola fine a questa situazione di incertezza nei confronti delle famiglie interferite e delle attività produttive che non sono in grado di utilizzare gli stessi immobili, anche per garanzia rispetto allo sviluppo della loro attività. Di conseguenza, al di là della connessione che c'è naturalmente tra l'opera e questa delibera, questa delibera ha una valenza particolare di restituzione di serenità ad una parte della popolazione.

Vi ricordo che la Civica Amministrazione, nell'ultima conferenza dei servizi, anche a seguito di quanto espresso dal Ministro rispetto alla realizzazione dell'opera in lotti anziché nella sua completezza, ha comunque sottolineato che, seppure disponibile alla discussione rispetto alla realizzazione in lotti, riteneva però indispensabile che la questione degli interferiti fosse risolta indipendentemente dalla scelta di realizzare l'opera per lotti perché non è possibile pensare che alcuni dei cittadini che sono stati sottoposti a questo vincolo, a questo onere, debbano avere altri anni di attesa per capire se la loro sarà una realtà interferita oppure no.

Naturalmente sono pronto a rispondere ad ogni eventuale altra questione che sarà posta, ma direi che questo essenzialmente è il contenuto della delibera, cioè il richiamo al tracciato e il richiamo ad Autostrade ad un rispetto attento degli accordi stabiliti con la popolazione interferita".

BRUNO - PRESIDENTE

"Ci sono altri interventi tecnici? Architetto Capurro, prego".

CAPURRO – ARCH. URBANISTICA

"Buongiorno. Sotto il profilo tecnico-urbanistico, che è una delle due parti della delibera, mi limiterei ad evidenziare quanto segue: in realtà il tracciato, sotto il profilo della definizione della pianificazione strategica, è già stato dichiarato compatibile e conforme ai sovraordinati strumenti di pianificazione dalla stessa Regione in più occasioni. Mi limito a richiamare quanto riportato in una lettera della Regione del 29 luglio di quest'anno, cioè che *"il vigente piano urbanistico del Comune di Genova non prevede l'opera infrastrutturale in argomento"* – poi questo lo andremo a chiarire nelle fasi successive del mio intervento – *"giacché si tratta di infrastruttura non rientrante tra le competenze del Comune sia ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 150/1942 che dell'articolo 27 della legge n. 36/1997, trattandosi infatti di infrastruttura viaria riservata alla pianificazione territoriale regionale ai sensi dell'articolo 11 della predetta legge n. 36/1997"*. Quindi, nello specifico, cosa ci è stato chiesto in quanto Comune? Ci è stato chiesto di predisporre quegli atti di rilevanza urbanistica che andassero a creare i presupposti per l'apposizione del vincolo ablativo sulle aree interferite ai fini di procedere con gli atti relativi all'indifferibilità, all'urgenza delle opere che consentono l'avvio di tutti gli aspetti formali inerenti alle attività espropriative, che possono anche concludersi con accordi bonari.

Queste definizioni sotto il profilo urbanistico ci sono state richieste con riferimento al piano urbanistico vigente, cioè il piano del 2000, perché il nostro piano è in fase di aggiornamento e di rivisitazione e non è ancora vigente, come voi tutti sapete, anche se sempre a livello strategico il tracciato della Gronda è già contenuto sia nel progetto preliminare, sia nel progetto definitivo in fase di discussione da parte del Consiglio comunale.

I dettagli del tracciato e le relazioni di questo tracciato con la disciplina urbanistica del piano regolatore vigente sono descritti nella relazione, tenuto conto del fatto che in ogni caso anche il piano vigente già in termini strategici prevedeva l'opera infrastrutturale. In termini di dettaglio, di aree interferite, in ogni caso si tratta di opere che in via prevalente si sviluppano in galleria o in viadotto, quindi hanno scarsa relazione con la disciplina urbanistica propria d'area".

BRUNO - PRESIDENTE

"Se non ci sono altri interventi degli uffici tecnici, affrontiamo il tema dell'osservatorio. Prego".

PARLAGRECO – URBANISTICA

"Buongiorno. Sono Parlagreco, sono il funzionario del Comune componente dell'osservatorio che ha il compito di garantirne il funzionamento, quindi di occuparsi delle convocazioni, dei verbali e di fare in modo di rispondere alle domande dei cittadini e di tutti quanti sono interessati al funzionamento dell'osservatorio. L'osservatorio sta continuando a svolgere l'attività che è stata prevista dal Consiglio comunale. Si è riunito di recente proprio il 17 novembre con all'ordine del giorno lo stato di attuazione dell'opera e i passaggi necessari che dovranno ancora essere svolti per poter arrivare a garantire tutte le tutele che il Comune si è assunto nei confronti dei cittadini.

Sono a disposizione per le domande, ditemi voi cosa avete bisogno di sapere".

COLOMBI – OSSERVATORIO GRONDA

"Sono Colombi Marco, faccio parte dell'osservatorio della Gronda come cittadino eletto nella zona di Bolzaneto e sono anche residente in via Santuario della Guardia, che è zona interferita, quindi con possibilità di esproprio per le nostre abitazioni. Solo due parole per confermare quanto ha già detto il Vicesindaco prima. Noi da cinque anni stiamo vivendo con questa spada di Damocle sulla testa e non sappiamo ancora oggi come andrà a finire, quale futuro potremo avere. Cinque anni sono lunghi e saranno ancora parecchi probabilmente i mesi o gli anni da passare ancora in questa incertezza e non vorremmo continuare in questo stato. C'è chi ha reagito meglio e chi ha reagito peggio, ci sono delle situazioni abbastanza complesse anche dal punto di vista psicologico. L'infrastruttura non è soltanto cemento, ci sono anche delle persone di mezzo. Questa è la condizione che noi stiamo vivendo e speriamo che si risolva al più presto, in un modo o nell'altro".

BRUNO - PRESIDENTE

"Se non ci sono altri interventi, l'illustrazione è stata fatta e quindi adesso passiamo agli interventi dei consiglieri. Collega Grillo, prego".

GRILLO (P.D.L.)

"Due brevissime osservazioni, evidenziando però da subito che le questioni che pongo non intendono nel modo più categorico ed assoluto immaginare ostruzionismo sull'*iter* della pratica.

Prima questione. Nella seduta del Consiglio comunale, che peraltro è richiamato in relazione, del 20 ottobre 2009, con all'ordine del giorno l'approvazione dello schema di nuovo protocollo d'intesa tra Regione, Provincia, Comune di Genova, Autorità portuale, ANAS, Autostrade e il Ministero delle infrastrutture per la realizzazione del nodo autostradale eccetera, sono stati approvati numerosi ordini del giorno, che, come mia abitudine e consuetudine, ovviamente conservo e poi all'occasione li ricordo in Aula. Devo evidenziare che sono ordini del giorno presentati in quel caso dalla minoranza (vorrei citare in modo particolare il mio, ma anche quello del collega Campora), ma anche da parte della maggioranza, anche se alcuni rappresentanti della maggioranza in allora ovviamente devo evidenziare che sono ancora presenti in Aula rispetto al 2009. Non voglio illustrare questi documenti, però è doveroso da parte mia chiedere alla Giunta che su questi ordini del giorno relazioni su in che misura sono stati considerati nella proposta che oggi ci viene presentata.

Seconda questione. A pagina 3 della relazione viene specificato che è stato costituito un ufficio presso i Municipi interessati da parte del Comune di Genova e di Autostrade per l'Italia, la cui attivazione, già effettuata nel precedente ciclo amministrativo, ha consentito di recepire le intenzioni delle famiglie interessate in merito alle possibili opzioni offerte dal rialloggiamento, problema che anche l'Assessore stamane ha evidenziato. Ora prendiamo atto intanto che i Municipi non hanno inviato un parere, il che lo ritengo anacronistico, assurdo, considerato che i Municipi, a prescindere dall'obbligatorietà o meno di esprimere dei pareri, su una materia così importante, considerato che sono gli organi più vicini ai cittadini amministrati, avrebbero quantomeno dovuto esprimere un parere. Comunque ho notato che rispetto al lavoro sviluppato presso i Municipi non c'è un allegato del lavoro svolto. Per cui sono stati costituiti questi uffici, si sono instaurati dei rapporti con i cittadini che dovranno essere oggetto di trasferimenti di residenza, però non vedo nel cartaceo, in buona sostanza, il risultato di queste consultazioni.

L'altra questione riguarda l'osservatorio. Sull'osservatorio ho ascoltato la sintetica relazione degli uffici stamani, però manca il rappresentante eletto dal Consiglio comunale in quest'Aula. Il Consiglio comunale ha eletto un rappresentante, che doveva ovviamente partecipare ai lavori e che

credo lui *in primis* poi dovrebbe riferire al Consiglio comunale. Il fatto che non c'è ritengo che sia un'altra anomalia. Il Consiglio comunale ha dato mandato ad un consigliere di rappresentare il Consiglio e questo consigliere oggi non è presente".

BRUNO - PRESIDENTE

"Confermo che è stato invitato ufficialmente dagli uffici della Commissione..."

VASSALLO (P.D.)

"Quindi sembra una sua mancanza. Io aggiorno che ha problemi di lavoro e che quindi è assente per questioni di lavoro".

BRUNO - PRESIDENTE

"Io mi limito a..."

VASSALLO (P.D.)

"La sua osservazione è giustissima, come è giusta anche la mia, che semplicemente completa il suo ragionamento".

BRUNO - PRESIDENTE

"La ringrazio, collega Vassallo.
Collega Nicoella, prego..."

(Interventi fuori microfono)

BRUNO - PRESIDENTE

"Scusate, colleghi, si potrebbe eliminare dal verbale questo scambio di opinioni..."

(Interventi fuori microfono)

BRUNO - PRESIDENTE

"Sì, sì, ma mi sembra in ogni caso poco significativo..."

(Interventi fuori microfono)

BRUNO - PRESIDENTE

"Scusate, colleghi..."

(Interventi fuori microfono)

BRUNO - PRESIDENTE

"No, no, non sospendiamo, sono abituato a ben altri nervosismi.
Collega Nicolella, prego".

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

"Grazie, Presidente. Ritengo anch'io che la presenza dei Municipi sia importante, perché proprio per un'opera così impattante e con l'attenzione che c'è stata in fase di progettazione ed interlocuzione con la cittadinanza, in questa fase un mancato parere da parte dei Municipi suona un po' come un non voler esprimere e un non voler chiaramente trasmettere il sentimento del territorio, che sicuramente è un sentimento contrastante, come ci ha ricordato anche il rappresentante dell'osservatorio, in quanto in effetti la delibera in oggetto – che ha due punti: il primo è il riconoscimento della compatibilità della Gronda con il piano urbanistico vigente; il secondo è la tutela degli interferiti – va a tutelare i diritti dei cittadini che vedono il valore della propria proprietà messo fortemente in crisi dalla costruzione di quest'opera.

A questo punto vorrei fare una rettifica psicologica che io conosco bene. Persone molto malate, che vivono gli effetti drammatici delle loro malattie con sintomi fisici, sintomi di disagio e di malessere, spessissimo attribuiscono questo problema alle medicine che vengono loro somministrate. In questo caso il fatto che se non passasse la delibera non ci sarebbe il risarcimento per gli interferiti delinea perfettamente questa situazione. Il problema non è il risarcimento degli interferiti e la loro tutela, il problema è che c'è una grande opera che interferisce radicalmente con l'assetto del territorio e quindi con la vita quotidiana dei cittadini. Questo è un punto importante. Il Consiglio comunale, nell'analizzare questa delibera, sicuramente ha a cuore il destino dei cittadini, interferiti e non interferiti, e nella valutazione globale dell'impatto dell'opera si deve tenere conto di queste cose.

Io intanto, nel rinnovare la richiesta di audizione dei Municipi e del collega Gozzi quando i suoi impegni lavorativi lo consentiranno (non so se un consigliere comunale possa essere audito o semplicemente richiamato a partecipare alla Commissione consiliare che vede come oggetto quello che è stato un impegno formale conferitogli dal Consiglio comunale), auspico la partecipazione di questo importante rappresentante del Consiglio comunale ad un momento così importante di decisione riguardo alla Gronda.

Poi volevo innanzitutto rivolgere un plauso agli uffici comunali, che hanno redatto una relazione urbanistica quasi comprensibile anche a persone limitate come chi sta parlando, ma volevo a questo proposito due chiarimenti. Uno è relativo alla compatibilità. Immagino che noi esprimiamo parere sulla compatibilità dell'opera in riferimento alle norme, all'assetto normativo del piano urbanistico. A questo proposito faccio riferimento all'articolo 50, comma 8, che recita: "*è consentita la realizzazione di collegamenti in galleria, anche non cartograficamente individuati, su tutta l'area comunale*"; vorrei un chiarimento su cosa vuol dire "*non cartograficamente individuati*" e su come questa norma si inserisce nell'intento di forte salvaguardia dell'assetto idrogeologico del territorio, che è l'obiettivo primario e prioritario del nostro piano urbanistico. Vorrei qualche chiarimento perché è vero che il tracciato della Gronda è in gran parte in galleria e in un'altra gran parte in viadotto, però sono... adesso non mi ricordo quanti chilometri, ma tantissimi... 48, se non sbaglio, quindi l'assetto idrogeologico del territorio ne è profondamente ferito, perciò vorrei qualche ragguaglio riguardo all'approfondimento che è stato fatto dello studio geologico a questo proposito.

L'altro ragguaglio che volevo è riguardo alla ricollocazione degli interferiti, che è oggetto della delibera. Siccome la ricollocazione viene posta in aree individuate anche in deroga alle disposizioni vigenti nelle diverse sottozone del PUC, immagino che l'approvazione di questa delibera costituisca una variante rispetto al piano urbanistico e a questo proposito volevo, come è

stato fatto bene nella relazione urbanistica, però magari con qualche approfondimento maggiore volevo qualche dettaglio riguardo alle zone individuate per la ricollocazione degli interferiti, che a me sembra siano quasi tutte zone agricole. Inoltre volevo sapere anche come è stato valutato il bilancio edificatorio zero, perché è vero che vengono ricollocati in aree anche in deroga al piano urbanistico edifici che vengono tolti dalle zone interferite, però è anche vero che nella zona interferita passa il viadotto, per cui il bilancio edificatorio zero è zero riguardo agli stabili, alle case delle persone, ma non è certamente zero riguardo al consumo del territorio. Grazie".

BRUNO - PRESIDENTE

"Putti, prego".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Grazie. Colgo l'inizio di questo mio intervento intanto per far vedere che questo percorso, il percorso della Gronda, purtroppo è stato un percorso che ha restituito alla cittadinanza non un buon rapporto con le istituzioni perché durante questo percorso i cittadini hanno imparato a proprie spese che spesso le istituzioni non dicono la verità. Mi riferisco, ad esempio, ad alcune affermazioni poc'anzi citate. Questo che state vedendo nelle immagini è uno dei rii di cui parlava Pastorino, credo. Quest'area qua che vedete è l'area dove c'è una frana per cui non si può ancora uscire dall'autostrada a Bolzaneto perché c'è una frana. Questa frana è esattamente nel punto dove dovrebbe esserci il raccordo con l'attuale autostrada in previsione della Gronda. A poca distanza da lì c'è un torrente, che si chiama Polcevera, che è esondato; c'è un torrente, che si chiama Burba, che è esondato. Vicino al Polcevera ci viene un viadotto esattamente da quel punto fino al mare; a fianco del Burba dovrebbe esserci un cantiere, che, combinazione, è stato pensato coincidente con quello del Terzo valico, e, guarda caso, il Burba è esondato e, tra l'altro, è interferito, con note problematiche, dal cimitero della Biacca. Questi, quindi, sono i rii che sono stati interessati e ce ne sono altri, c'è il rio Ciliegia, ce ne sono tanti, perciò quello che ha asserito prima Pastorino è vero. Aggiungo che questa consuetudine purtroppo l'abbiamo imparata sulla pelle come cittadini.

Un'altra affermazione che ha fatto l'Assessore nel precedente incontro, che era non su questa delibera, ma comunque sul PUC per quanto riguarda le infrastrutture e quindi anche la Gronda, diceva: "come è stato detto tante volte nel precedente Consiglio comunale, il tracciato deciso dal dibattito pubblico". Io sfido chiunque a leggere le pagine della relazione del dibattito pubblico e a trovare in queste pagine che si dica che è stato deciso un tracciato e tanto meno che è stato deciso il tracciato 2. Non c'è nessuna di queste affermazioni che è stata ripetuta come vera in quest'Aula, quindi vi hanno dato delle informazioni false. Questa è una cosa non corretta, secondo me, nella relazione con i cittadini.

Per darvi ancora l'idea di quale sia la profonda rottura che questo percorso ha creato con la cittadinanza, vi cito un'altra piccola cosa che di per sé a qualcuno potrebbe sembrare poco interessante, però non è così. Con dovizia, il precedente Consiglio comunale aveva indicato il tracciato 2 come quello dei cinque tracciati che prioritariamente si preferiva e per far sì che ci fossero degli argomenti validi per sostenere questa cosa era stato indicato nella documentazione di presentazione di Autostrade – che, se volete, vi tiro fuori – il numero di residenti per fasce e per tracciato interferiti. Il tracciato 2 era quello con il numero più basso; 240 erano i residenti per l'1, 335 per il 3, 404 per il 4 e 467 per il 5. I residenti del 2 erano 161, quindi questi dovrebbero essere gli espropriati, ma non so a quale numero siamo arrivati oggi, poi lo chiederò al signor Colombi, perché visto che è in gioco la sua vita e la sua casa, è a lui che chiedo più informazioni. Ebbene, su nostra constatazione non erano state considerate – infatti le hanno dovute inserire nella relazione del dibattito pubblico – altre 200 persone che sono quelle residenti nel campo dove verrà installato un

pilone. Quindi 200 più 161 fa 361, perciò si balzerebbe più o meno (a meno che non si considerino persone, consigliere Chessa, i sinti del campo nomade di Bolzaneto, come hanno fatto i compagni quando hanno presentato questa roba, perché in quel caso non erano stati tenuti in considerazione) al quarto posto rispetto ai dati che volevano essere così interessanti per convincere su quel tracciato.

Queste sono tutte informazioni ci fanno sostanzialmente fortemente diffidare delle istituzioni e questo è un gran peccato ed è uno dei peccati principali delle grandi opere, che spesso nascono dal raccontare cose non vere o non corrette alla popolazione per convincerla sull'opera. Questo è alla base del percorso che stiamo facendo.

Ci sono poi dei dati che in qualche modo ci fanno riflettere. Abbiamo avuto qua il dottor Colombi dell'osservatorio, ma, come già detto, ci piacerebbe avere anche Paolo Gozzi, anche perché Paolo Gozzi ha espresso qualche mese fa, con una lettera, un forte dissenso rispetto al fatto che l'osservatorio non venisse mai convocato, rispetto al fatto che lui era entrato lì per svolgere con coscienza il ruolo che gli era stato affidato da questa Assemblea e lui riteneva in quel momento di non svolgerlo, quindi avrei avuto piacere di averlo qua e quindi chiedo anch'io che venga in qualche modo convocato per restituirci questa cosa.

Sempre all'interno dell'osservatorio è stato deciso un disciplinare, si dovevano informare i cittadini. Il signor Colombi insieme agli abitanti di salita Bersezio sono realmente gli unici ad essere interferiti e lui rappresenta non solo quelli interferiti, ma rappresenta in qualche modo tutti quelli coinvolti dall'opera. Salita Bersezio non è riuscita ad esprimere il proprio rappresentante all'interno dell'osservatorio, ma quelle sono le uniche due aree che realmente sono interferite e rappresentate all'interno dell'osservatorio in termini di interferiti, gli altri che sono all'interno dell'osservatorio spesso e volentieri rappresentano aree che con il tracciato e con l'opera non c'entrano niente, perché in via Porro non ci passa l'opera, perché in via Piombelli, grazie al comitato di via Piombelli, grazie, credo, al vicepresidente ora assessore del PD nel Municipio di Rivarolo, al tempo il PD di Rivarolo aveva fatto dei manifesti con scritto: "La Gronda ci vuole, ma non in via Piombelli" e quindi il tracciato guarda caso si è spostato un po' più in là e viene fatto in galleria. Stiamo parlando di un osservatorio che aveva nella delibera di costituzione delle funzioni strategiche importantissime, cioè informare la popolazione, i cittadini, ma io non so quante riunioni siano state fatte dai rappresentanti dell'osservatorio con i cittadini sul territorio. Sicuramente il signor Colombi le ha fatte con gli abitanti di Nostra Signora della Guardia, che ha tenuto giustamente costantemente informati, era il suo ruolo, era il suo compito, ma tutti gli altri chi li ha informati? Io non ho mai incontrato nessuno, non ho mai visto nessun avviso pubblico d'incontro. Il mio rappresentante teorico, il famoso eletto con 13 voti, che anche lui è della sezione del PD di Bolzaneto, su 11 incontri è andato a 3 di questi, a 8 non ci è andato, e dovrebbe essere quello che in qualche modo rappresenta i cittadini. Sull'osservatorio ho finito, lascio la parola ad altri per non rubare troppo tempo e poi farò le altre domande più tecniche. Grazie".

Alle ore 10.20 assume la Presidenza la Vicepresidente Nicolella.

NICOLELLA - PRESIDENTE

"Grazie, consigliere Putti.
Consigliere Muscarà, prego".

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Grazie, Presidente. Intanto vorrei rispondere a quanto affermato dal Vicesindaco Bernini rispetto alle affermazioni che ho fatto io ad inizio seduta. Condivido che la Gronda è un argomento che in clima elettorale si acuisce, lo dimostra il fatto che il Vicesindaco Bernini insieme al

candidato alle primarie del PD e assessore alla Regione Paita si è già proposto nel suo territorio per poter, in campagna elettorale, promettere la ricollocazione degli abitanti che saranno interferiti dalla Gronda. Quindi effettivamente concordo sul fatto che in periodo elettorale queste situazioni sono molto comode da poter sfruttare per acquisire consensi.

Per quanto riguarda le risorse pubbliche, non è vero – ribadisco, non è vero – che quest'opera non avrà un costo per i cittadini perché è previsto un aumento del 15,11 per cento delle tariffe autostradali. Questo non le pare che sia un aggravio sulle tasche dei cittadini? E' vero, non su quelle dei genovesi, ma comunque si va a gravare sulle tasche di tutti i cittadini italiani, per realizzare un'opera, peraltro, già ormai ampiamente dimostrato inutile e costosa. E poi ci sono dati come la diminuzione del traffico autostradale in questi ultimi anni. Sono dati e non sono opinioni, probabilmente lei non li conosce o fa finta di non conoscerli, Assessore.

Lei diceva che l'opera non interferisce con i rii esondati, evidentemente lei non conosce il territorio che sta amministrando. Già poc'anzi il mio collega Putti, ma anche prima Pastorino, le ha ricordato i rii, io glieli ricordo di nuovo. Non so se lei sa che c'è un rio che si chiama Polcevera a Bolzaneto, il quale è previsto che sia sede di un slurrydotto. Sa cos'è lo slurrydotto? Sono due tubi della dimensione di 60 centimetri che saranno destinati allo spostamento di circa 10 milioni di metri cubi di smarino dal cantiere C13 di Bolzaneto fino ad arrivare alla foce del Polcevera. Questo, nel fiume, secondo lei, non porta nessun problema? No, certo, perché la VIA ha superato questo problema e ha detto che non esiste problema, infatti per evitare che i fiumi esondano ci si mettono dentro delle infrastrutture. Guardi, non ci vuole un ingegnere per definire questa cosa di poco senso, invece noi ci andremo a mettere delle tubazioni che trasporteranno il fango. Le ricordo anche il rio Burba, veramente da parte dell'amministrazione comunale bisognerebbe vergognarsi per quello che è successo al rio Burba. E' un rio che sarà interferito dal cantiere C13 che verrà realizzato a Bolzaneto ed è lo stesso rio nel quale sono galleggiate le bare che sono finite in acqua per negligenza dell'amministrazione comunale e dove è crollato un muro che ripetutamente era stato segnalato come pericolante. Quindi su quel fiume che lei ritiene che non sarà interferito dalla realizzazione della Gronda io invece le dico – e ci sono i dati che lo confermano, basta andare a vedere il progetto della Gronda di Ponente – che lì verrà realizzato il cantiere C13 e quindi di nuovo lì andremo ad inserire un qualcosa che peggiorerà una situazione che già è pessima.

Mi dispiace veramente che in tutti questi incontri di Commissione che abbiamo fatto si continui a nascondere la realtà delle cose. Il cantiere C13 di Bolzaneto tratterà circa 12 milioni di metri cubi di smarino contaminato da amianto. Abbiamo sentito in questa sede Autostrade che assicurava che non c'è pericolo per i cittadini. L'esperienza di Casale Monferrato insegna molto. A Genova stiamo iniziando un *iter* che probabilmente tra una trentina d'anni porterà delle conseguenze, però purtroppo per allora le persone che oggi decidono non ci saranno più e quindi non potranno neanche in qualche modo essere chiamate in causa. Mi dispiace invece per i ragazzini che in Val Polcevera dovranno convivere con questa situazione. Inoltre vicino al rio Burba è stato istituito un altro cantiere, che è il cantiere situato proprio sotto il quartiere di San Biagio, che le cooperative rosse all'epoca avevano realizzato promettendo agli abitanti di poter vivere in una zona tranquilla. Adesso gli abbiamo costruito sotto un cantiere che veramente ha peggiorato la qualità dell'aria.

Ho visto che si è parlato tanto degli abitanti interferiti. Il Vicesindaco probabilmente non sa che oltre i 25 metri ci sono anche altri abitanti, oltre i 25 metri dalla sede autostradale ci sono persone..."

(Intervento fuori microfono)

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

"30, lei dice 30 metri? Beh, sì, 5 metri cambiano molto in effetti... Dicevo che lì ci saranno molti cittadini che non avranno nulla né dalla Regione, né da Autostrade e che saranno destinati a convivere con un cantiere per una decina d'anni e poi, dopo il cantiere, avranno la vista su una nuova autostrada, ripeto, inutile e costosa.

Per quanto riguarda la ricollocazione, il Vicesindaco diceva: bisogna ricollocare tutti a prescindere dalla realizzazione dell'opera per lotti. Questa è di nuovo una grossa palla colossale perché l'opera per lotti non si può realizzare, il progetto definitivo prevede una cantierizzazione riferita all'intera realizzazione dell'opera, quindi non stiamo a raccontare frottole su questo perché l'opera per lotti, a meno che non vada di nuovo in valutazione d'impatto ambientale, non può essere realizzata. Vorrei che anche su questo mi convincesse del contrario.

Poi mi stupisco che in questa delibera non troviamo nell'impegnativa un'altra grossa palla colossale che è stata utilizzata per giustificare la realizzazione di quest'opera. Si è sempre parlato, anche in quest'Aula, del fatto che la Gronda si poteva realizzare solamente dietro l'eliminazione dei pedaggi sul tratto A10 tra Voltri e Sampierdarena. Mi stupisco perché questa è stata una bandiera del Partito Democratico per giustificare la realizzazione dell'opera e oggi non si chiede al Sindaco neanche di impegnare Autostrade affinché quel tratto di autostrada venga depedonalizzato. Peraltro Autostrade qui in Commissione ha dichiarato, e ci sono i verbali, che questa cosa non è realizzabile in quanto Autostrade, per voce del suo amministratore delegato, già un paio di anni fa aveva detto che non se ne parlava assolutamente di liberalizzare quella parte di tratto autostradale, quindi vorrei capire come mai non si chiede a questo punto ad un sindaco, che si è dichiarato più volte perplesso su quest'opera, di farsi portavoce verso Autostrade affinché venga liberalizzata questa trattata autostradale, cosa che sembrava fosse uno dei motivi che giustificavano la realizzazione di quest'opera.

Per quanto riguarda invece l'osservatorio, e mi rivolgo alla dottoressa Parlagreco, effettivamente non ha in nessun modo ottemperato a quanto era previsto nel suo statuto. Per quanto riguarda la trasparenza dell'osservatorio vorrei intanto rimarcare il fatto che la pubblicazione *online* dei verbali degli incontri è stata ottenuta solo dopo innumerevoli richieste. Soltanto dopo la riunione che c'è stata il 28 marzo 2011, dietro richiesta di cittadini vi siete degnati di pubblicare i verbali degli incontri dell'osservatorio che erano stati fatti fino a quel momento, alla faccia della trasparenza! Ci sono stati diversi ritardi ingiustificati sulla trasmissione dei verbali alla cittadinanza. L'obiettivo dell'osservatorio era anche quello riportato all'articolo 1, che lei conoscerà benissimo, nel quale si dice: *"nella fase di valutazione di impatto ambientale svolge il ruolo di facilitare la partecipazione dei cittadini nel veicolare lo studio di impatto ambientale, nel raccogliere e formulare osservazioni"*; a me risulta che l'osservatorio non abbia fatto osservazioni e questa è una cosa molto grave perché è venuto meno uno dei compiti che aveva l'osservatorio. Vorrei conoscere quanti incontri sono stati organizzati, da parte di chi partecipa all'osservatorio, con la cittadinanza per raccogliere le istanze della cittadinanza e poi fare le osservazioni sulla valutazione di impatto ambientale. Non è stato fatto assolutamente niente e questo è grave. Al di là degli interessi personali, non mi risulta che sia stato in qualche modo tutelato l'interesse dell'intera cittadinanza. Io abito a Bolzaneto e non ho mai potuto partecipare a nessun incontro dove i rappresentanti dell'osservatorio, uno, comunicavano ai cittadini cosa si stava facendo all'osservatorio, due, raccoglievano le istanze dei cittadini. Giustamente sono state raccolte le istanze delle persone che devono essere ricollocate, ma oltre alle persone che devono essere ricollocate ci sono anche le persone che non verranno ricollocate, ci sono le persone che dovranno convivere con i cantieri, ci sono le persone che dovranno respirare le polveri dei cantieri, a cui è giusto dare delle risposte e dire quali sono i pericoli per chi deve convivere vicino a questi cantieri. Tutto questo non è stato

fatto e quindi io ritengo che l'osservatorio abbia fallito completamente l'obiettivo che si era proposto.

Un'altra parte fondamentale della comunicazione erano i *front-office*, uffici che dovevano in qualche modo dare informazioni alla cittadinanza e che sono stati istituiti presso i Municipi interessati alla realizzazione dell'opera. Vorrei avere dalla dottoressa Parlagreco un *report* su quante persone sono state consultate, quante domande sono state fatte e quante risposte sono tornate ai cittadini, per dimostrare che almeno, visto che l'osservatorio non ha funzionato, magari questi uffici hanno funzionato. A me non risulta perché ho avuto modo personalmente di constatarlo tramite colloquio con cittadini che sono andati in questi uffici ponendo delle domande e non sono riusciti ad avere risposte perché il personale che è presente in questi uffici non era né documentato, né in grado di dare risposte.

Per adesso ho finito. Grazie".

NICOLELLA – PRESIDENTE

"Grazie, consigliere Muscarà.

Do la parola all'esperto della Federazione della Sinistra dottor Solari".

SOLARI – ESPERTO FEDERAZIONE DELLA SINISTRA

"Buongiorno. Ringrazio per la possibilità di partecipare a questa seduta. Volevo iniziare con una premessa. Una buona politica discende da una buona tecnica. Non è possibile avere scelte politiche ben fatte se alle spalle non ci sono delle scelte tecniche valide. La valutazione di impatto ambientale dovrebbe servire esattamente a questo, cioè a fornire ai politici un quadro tecnico valido di soluzioni alternative in modo che possano scegliere sulla base di qualcosa di più oggettivo possibile. Purtroppo con la Legge obiettivo questo processo logico è stato invertito per cui la politica decide un'opera su motivazioni non tecniche, dopodiché la tecnica è obbligata ad approvare quest'opera. Ricordiamoci che la Legge obiettivo obbliga i tecnici della commissione nazionale ad approvare i progetti dichiarati strategici dal Governo, tra cui rientrava, appunto, la Gronda. Ora questa illogicità porta a situazioni a mio avviso paradossali, come la delibera regionale di approvazione dello studio di impatto ambientale presentato da ASPI, dove si dice, da un lato, che la valutazione è positiva, ma dall'altro si dice, leggo testualmente, che *"le lacune del SIA non consentono allo stato attuale di valutare compiutamente gli impatti ambientali sui comparti aria, rumore, biodiversità, suolo, sottosuolo, carsismo"*, cioè sostanzialmente i tecnici della Regione, che hanno raccolto anche i pareri di Provincia e Comune, dicono che non hanno potuto valutare praticamente nulla, però la valutazione è positiva. Ci troviamo di fronte evidentemente ad un'incongruenza logica. Poi se questa avrà effetti anche da un punto di vista amministrativo lo deciderà il TAR perché come sapete è già pendente presso il TAR il ricorso, ma mi pare che la politica dovrebbe riflettere su questo aspetto: si sta andando all'approvazione di un'opera senza che vi sia una valutazione tecnica seria, cioè non è stato possibile fare una valutazione perché la documentazione tecnica presentata da Autostrade è insufficiente.

Accenno solo due temi. Il primo è il rischio amianto. A Bolzaneto verrà installato un impianto che tratterà 18 milioni di tonnellate di rocce amiantifere, un impianto con una capacità di 600 tonnellate/ora, quindi un impianto industriale di media-grande dimensione. Autostrade dice nel documento originario che l'impianto verrà progettato in modo da essere stagno e quindi non ci saranno emissioni. Questa è una cosa tecnicamente impossibile, ma se uno guarda la progettazione, scopre anche che i sistemi di depolverazione adottati sono assolutamente inadeguati a trattare polveri di amianto. Le polveri di amianto sono molto fini, hanno dimensioni che sono sul micron, e i filtri proposti non riuscivano a trattare questo tipo di polveri. Noi come tecnici collegati al WWF

abbiamo presentato queste osservazioni e in quest'Aula il presidente di SPEA ha dichiarato che, sì, effettivamente questo era un problema che era stato sollevato e alcuni daranno una risposta. Sono passati due anni e la risposta non è arrivata, quindi a tutt'oggi non sappiamo come Autostrade intende risolvere questo problema, che non è un problema banale perché le emissioni di polveri di amianto da questo impianto – ripeto, di dimensioni industriali e che si trova di fronte al mercato ortofrutticolo di Genova – non possono che destare notevoli preoccupazioni. Nella delibera definitiva del Ministero dell'ambiente di approvazione dello studio di impatto ambientale si dice che questo impianto dovrà essere sottoposto ad ulteriore autorizzazione, prescrivendo esattamente che Autostrade dovrà fornire tutta una serie di informazioni, che sono esattamente quelle che erano già previste dalle norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale. Quindi ancora una volta ci troviamo di fronte ad una violazione della normativa. La normativa prevede che tu in sede di valutazione di impatto ambientale devi presentare una serie di documenti, questi documenti non sono stati presentati e il Ministero dice: va bene, li presenterai, quindi si è al di fuori di quella che è la normativa vigente. Credo che il tema amianto dovrebbe preoccupare tutti. Il fatto che oggi Autostrade non abbia risolto questo problema mi sembra particolarmente grave.

Il secondo tema è il rischio idrogeologico. Noi sappiamo, credo che questo sia chiaro a tutti, i rischi che derivano dai tombamenti dei rii. La normativa regionale vieta il tombamento dei rii, eppure questo progetto prevede che ci siano 54 metri di tombamento di un affluente di un rio senza nome sul torrente Leiro, un altro tombamento di 154 metri sul rio Ronco affluente del Varenna e una serie di tombamenti nei cantieri di lavoro, quello di Vesima, di Campo Cursone e di Val Varenna. Quindi questo progetto prevede, in violazione alla normativa di legge della legge regionale, una serie di tombamenti.

Poi si dice che c'è anche una serie di pile in alveo che è stato valutato non interferire, ma "non interferire" quando non ci sono le piene, perché quando ci sono le piene il letto del torrente si allarga e l'interferenza esiste.

L'altra cosa secondo me grave è il fatto che verranno posizionati 540 pali nel greto del Polcevera, tra Bolzaneto e l'aeroporto, per reggere lo slurrydotto. In effetti è stata fatta una verifica idraulica di questo fatto, solo che è stata fatta su un'altra cosa, cioè Autostrade dice: io immagino che restringo di 3 metri l'alveo del torrente, quindi ha fatto la verifica dicendo: anche restringendo di 3 metri l'alveo del torrente, problemi non ce ne sono. Il problema è che i pali sono una cosa molto diversa da un muro continuo, cioè un conto è avere una serie di pali che creano una turbolenza dell'acqua elevata, un conto è avere un muro continuo, quindi è stata verificata un'altra cosa, noi non abbiamo la verifica dell'effetto di questi pali all'interno del Polcevera. Questo tipo di pali io credo che, data la turbolenza dell'acqua, ovviamente in caso di piena del Polcevera, possa indurre delle vibrazioni tali da poterli abbattere. Il calco di questo tipo di struttura è tutt'altro che banale. Io credo che Autostrade abbia fatto questa semplificazione dicendo "faccio un muro invece dei pali" perché il calcolo è molto più semplice: il dimensionamento dei canali deriva da valutazioni che sono state fatte da ingegneri del Settecento, la presenza di un palo all'interno di un torrente richiede invece elaborazioni di tipo matematico molto più complesse, bisogna ricorrere al calcolo tensoriale, cose che si possono fare, ma sicuramente sono molto più complesse. Quindi non abbiamo alcuna garanzia su che cosa questi pali, in caso di piena, combinino, se innalzano il livello delle acque e soprattutto se non ci sia il rischio che vengano diventi e quindi vadano a costituire un ostacolo sotto i ponti.

Un altro punto è che il progetto stesso dichiara che vi sarà l'inaridimento di 49 sorgenti. La risposta è: non c'è problema, mettiamo un acquedotto alternativo. Questo ovviamente può risolvere il problema dei fruitori delle sorgenti, ma non risolve il problema del fatto che il terreno attorno sfrutta quest'acqua per far crescere delle piante, quindi è possibile che abbiamo l'inaridimento del fianco delle colline, per cui muoiono le piante perché non hanno più acqua, e ovviamente un pendio

senza vegetazione è molto più soggetto ai dilavamenti. Questo aspetto non è stato assolutamente considerato.

Permettetemi un'ultima battuta da abitante di Sestri Ponente. Io sono preoccupato dell'incremento di traffico che paradossalmente ci sarà a Sestri Ponente derivante dalla Gronda, perché, come sapete, nel progetto è previsto che verrà proibito il traffico pesante tra Voltri e Genova-aeroporto, per cui i 1500 camion che oggi escono a Pegli necessariamente dovranno fare l'Aurelia e quindi paradossalmente in quel di Sestri Ponente avremo un grosso incremento di traffico esattamente di fronte alla stazione di Sestri Ponente dove già oggi il traffico è perennemente paralizzato".

NICOLELLA - PRESIDENTE

"Grazie, dottor Solari.
Prego, consigliere Pastorino".

PASTORINO (S.E.L.)

"Ringrazio l'ingegner Solari, che mi toglie una parte del mio intervento, ma la sua autorità e la sua capacità tecnica non faccio altro che farle mie. Io affronto questo argomento da un altro punto di vista e la prima cosa che mi viene da dire è che abbiamo – anzi, avete, perché io per adesso mantengo quello che ho sempre detto – qua dentro, in quest'Aula, nel dibattito in questa città, sui giornali, sui media, abbiamo, anzi, non "abbiamo" ma "avete" in questo caso, sparso lacrime di coccodrillo, perché a seguito di tutte le alluvioni che si sono succedute in questi anni, tante, devastanti, tutti in quest'Aula, sui media, sulla stampa, hanno detto: "mettiamo in sicurezza il territorio" e contemporaneamente mettiamo, anzi, mettete nel nostro territorio quest'opera che, come diceva l'ingegnere Solari, come hanno detto nel dibattito pubblico gli esperti, come è nella letteratura scientifica, è un'opera che va ad incidere profondamente sul territorio interessando: il rio Vesima, che è esondato e ha portato via un muraglione a causa dello scarico di quell'enorme imbuto che c'è già a Vesima; il torrente Cerusa, dove ci sono state 250 frane, due rii esondati sotto i viadotti dell'A26 e ora si vuole mettere un altro enorme imbuto in Val Cerusa; il torrente Leira, che fortunatamente non è esondato ma che verrà interessato dalla Gronda; il torrente Chiaravagna, che non viene interessato dalla Gronda ma che viene interessato dallo scavo nelle cave, che non sono altro che degli enormi imbuto; il torrente Polcevera, il torrente Bisagno, il rio Velino e il rio Sant'Antonino, che sono esondati tre o quattro volte quest'anno e che scorrono dal casello di Genova-Est, dove è previsto l'arrivo di un altro enorme imbuto, tre corsie nuove, quindi nuove tombinature. Perciò l'Assessore si guardi bene la cartografia prima di dire che non è vero che la Gronda interferisce tutti questi rii.

Dopo questa premessa dico: era proprio questo il momento di portare avanti quest'opera? Questa è un'opera necessaria in questo momento a questa città? E' utile andare a Roma a chiedere che i cittadini genovesi, liguri e italiani vadano a pagare un altro balzello per mettere a repentaglio il nostro territorio? Non era meglio pensare di andare a Roma per chiedere i famosi 390 milioni di euro che hanno promesso per mettere in sicurezza il nostro territorio? Non era meglio concentrarsi su quello in questo momento, in attesa anche delle opere che sono cantierate e che sono condivise e che sono quasi finite, come la strada a mare, come il nodo di San Benigno, che sono vent'anni che parlate di farla e non la fate mai? Come mai abbiamo scelto questa tempistica? Non pensate di essere intempestivi? Oppure siete in campagna elettorale? I cittadini a cui sono cinque anni che dite che gli fate la Gronda sono fortunati perché ai cittadini dei quattro palazzi di corso Perrone sono dieci o dodici anni che dite che devono andarsene di lì.

E poi, Assessore, io non penso che i cittadini interferiti sia l'emergenza di questa città. L'emergenza di questa città sono le 400 famiglie di sfrattati che ogni mese sono a dormire dai parenti, in albergo, in case di fortuna, in macchina; l'emergenza di questa città sono gli sfollati delle alluvioni che non hanno ancora né il decreto di abbandono della casa per fare la domanda dei danni, né il decreto per rientrare in casa. Questa è l'emergenza di questa città, non certo gli abitanti di Salita di Nostra Signora della Guardia, non me ne vogliono. E a quelli di Salita Bersezio, Assessore, che sono trent'anni che sono a cavallo del ponte Morandi, bisogna che Autostrade gli paghi un appartamento a Bogliasco o a Camogli, quelli sono degli sfortunati a causa di Società Autostrade e a causa del Comune e della Regione che non li hanno difesi allora. Quindi non venitemi a parlare degli interferiti, non venitemi a parlare degli interferiti! Io ho massimo rispetto delle persone a cui hanno messo nella testa che se ne devono andare, però non gliel'ho messo io nella testa, né il comitato anti-Gronda. Noi gli abbiamo sempre detto di stare attenti alle false promesse, gliel'abbiamo sempre detto, ma loro hanno preferito fidarsi di voi e non del comitato anti-Gronda, ma noi gliel'abbiamo sempre detto che le cose sarebbero andate per le lunghe, così come a quelli dei quattro palazzi di corso Perrone, sia chiaro!"

NICOLELLA – PRESIDENTE

"Grazie, consigliere Pastorino.
Prego, consigliere Vassallo".

VASSALLO (P.D.)

"Grazie, Presidente. Io mi atterrò alla delibera che ci viene proposta e poi ho da fare una domanda, che è sicuramente nell'argomento, ma che esula dalla delibera di oggi.

E' già stato detto dal Presidente che questa è una delibera che deve definire la compatibilità del tracciato con il PUC e che deve individuare le aree in cui devono essere trasferire le imprese e le famiglie interferite e devo dire che su questo non posso che esprimere un parere favorevole sia per quanto riguarda la valutazione di compatibilità, per quelle che sono le mie conoscenze tecniche, sia per la positività di questa scelta, quindi c'è parere favorevole rispetto all'individuazione delle aree.

Detto questo, sempre nel tema della delibera, per quello che è stato il dibattito che si è sviluppato attorno ai non pareri forniti dai Municipi, la richiesta ai Municipi è stata inviata quasi un mese fa, se non un mese fa, e i Municipi non hanno risposto. Evidentemente, ma questo è un mio parere personale naturalmente, non hanno intenzione di rispondere e proprio per questo, perché è passato un mese, io non attenderei il parere dei Municipi, anche perché, ma questo continua ad essere un mio parere personale, potrebbe anche non pervenire e quindi potrebbe essere sia una forzatura che un'attesa che non ha un tempo di previsione. Secondo me, se avessero voluto rispondere, avevano tutto il tempo per rispondere.

La domanda che voglio fare è se l'Assessore ha chiarimenti o notizie sulle valutazioni di fonte giornalistica rispetto ad un tracciato che oggi noi individuiamo come compatibile per tutta la sua compiutezza, ma le notizie che arrivano sono rispetto ad una partenza che potrebbe limitarsi alla Val Polcevera. Non voglio aprire nessun dibattito naturalmente, è una richiesta di informazioni, se ce l'ha l'Assessore, anche perché le notizie che arrivano sono che il titolare della concessione non ha ancora chiesto il prolungamento della concessione, cosa che hanno fatto invece altri concessionari di altri tronchi autostradali. Il problema strutturale di questo tracciato autostradale, di quello che adesso esiste, è il tratto del ponte Morandi, dove era evidente che (io ricordo che l'avevo incrociato professionalmente una ventina di anni fa) i lavori di posizionamento di stralli sul ponte, per carenza di acciaio, erano datati o erano predeterminati nel tempo e quindi il problema del traffico è lì, perciò c'è una preoccupazione rispetto a quello che potrebbe succedere".

NICOLELLA - PRESIDENTE

"Grazie, consigliere Vassallo.
Prego, consigliere Bruno".

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

"Questa delibera in qualche modo serve per risolvere normativamente alcune questioni, per porre il problema del pagamento da parte di Società Autostrade, se ho ben capito, delle ricollocazioni, ma in qualche modo anche per dare un mandato all'amministrazione ad andare in conferenza dei servizi su quest'opera, quindi secondo me c'è tutto lo spazio per alcune riflessioni che non siano legate solamente alla necessaria ricollocazione.

L'intervento tecnico è già stato fatto. Dal punto di vista politico io ritengo che forse potrebbe convenire alla mia parte politica o alle parti politiche che sono in qualche modo su posizioni contrarie a quest'opera lanciare una campagna elettorale per le regionali legata al discorso alluvione e dissesto idrogeologico, ma sarebbe molto meglio per la regione, per il nostro paese e per la nostra città che si convenisse in maniera trasversale, e forse *bipartisan*, *tripartisan*, sul fatto che, avendo avuto tre alluvioni in un mese nel nostro territorio, seguite da molti altri eventi alluvionali, trovandoci in una situazione di gravissime problematiche, si procedesse, analogamente a quanto ha chiesto su un'altra opera il Consiglio regionale del Piemonte guidato da Sergio Chiamparino, ad una moratoria sulle opere più contestate, ma diciamo anche più problematiche dal punto di vista idrogeologico e anche trasportistico. Io non smetto di lanciare l'appello alle altre forze politiche di non lasciarci soli a rivendicare la necessità non di uno stop sull'opera in sé, ma di una moratoria, perché veramente da quando è stata pensata la bretella Voltri-Rivarolo, ormai venticinque o trent'anni fa, le cose sono molto cambiate a livello di coscienza e anche a livello di cambiamenti climatici, quindi la prima richiesta su cui mi piacerebbe che si facesse una riflessione tutti insieme è questa.

In subordine, ho avuto notizie che il Ministro Lupi ritiene insopportabile aumentare i pedaggi autostradali del 15 per cento per pagare quest'opera e quindi in qualche modo questo fa balenare o richiede che si proceda ad una rettifica della A7. Questo intervento, basato su questioni forse un po' elettorali o mercantili da parte del Ministro, mi pare che ci dia la possibilità di rivalutare quello che è stato fatto nel dibattito pubblico, perché il dibattito pubblico è stato fatto, secondo me, molto bene, ma poi la politica, il Consiglio comunale, le forze politiche hanno fatto delle altre scelte, però se lo leggiamo, il dibattito pubblico ha detto che c'erano molte opere stradali e non solo che erano condivise da tutti gli *stakeholder*, ossia da tutti quelli che avevano partecipato, e una di queste era il rifacimento di San Benigno, la rettifica della A7. Allora mi chiedo: perché andare ad uno scontro tutto politico e tutto ideologico, in senso buono ovviamente, in un momento in cui anche le contingenze economiche portano a dire che ci sono delle cose che tutti condividiamo più o meno – poi ci saranno sicuramente dei distinguo, ma più o meno tutti condividiamo – e non concentrarci su quelle nei prossimi anni? Cosa che sarà inevitabilmente così, magari certamente anche coinvolgendo situazioni abitative anche distanti da quella zona. Se l'intervento sulla A7 e il nodo di San Benigno sono condivisi da tutti, mentre su un altro pezzo c'è una forte divaricazione, perché andare in questo momento ad uno scontro tutto politico in conferenza dei servizi? Perché non dare al Sindaco un mandato che dice: "va bene, procediamo con quel lotto e verifichiamo nei prossimi anni, alla luce delle prossime normative, dei prossimi sviluppi trasportistici, se c'è la necessità di fare anche l'altro"? Soprattutto adesso che entrerà in vigore una parte della strada a mare, che anche questa è un'opera magari un po' contestata, qualcuno diceva di non farla a sei ma a quattro corsie, ma al di là di tutto è un'altra delle tante opere stradali... perché sembra che ci sia il

partito del "NO" che dice di no a tutto, invece nel dibattito pubblico, se rileggiamo il verbale, si diceva che ci sono tantissime opere stradali e non solo che tutti condividono, a torto o a ragione devo dire, allora io mi chiedo perché andare ad uno scontro tutto politico su quest'opera e perché non dare al Sindaco il mandato di dire eccetera. Io preferirei una cautela, una moratoria rispetto alle cose più critiche ed evidenti dal punto di vista idrogeologico, sei mesi, un anno, non lo so, ma per rivedere tutto, rifare i modelli matematici eccetera, e, in subordine, perché non seguire la strada di dare un altro mandato?

L'ultima questione, quella trasportistica, è stata toccata da pochissimi. E' evidente che l'ingresso in funzione della strada a mare, che dà una risposta al nodo stradale e autostradale tutto interno al nodo, potrebbe consolidare una situazione, decongestionare ulteriormente, far diminuire ancora di più le code, insieme agli interventi del nodo di San Benigno, che abbiamo sul tratto di Ponente da Voltri a Sampierdarena, cosa che già in parte, diceva la Società Autostrade, avviene dopo l'introduzione del *tutor*: è bastato introdurre il *tutor* in sopraelevata che non ci sono più, per fortuna, incidenti e quindi code, come effetto collaterale, che si ripercuotono all'uscita di Genova-Ovest. Una riflessione secondo me dovrebbe riguardare anche questo aspetto, non c'è solo l'aspetto idrogeologico toccato da molti colleghi, ma c'è anche una riflessione sulle questioni trasportistiche.

Pertanto io non sono troppo d'accordo con il collega Muscarà quando diceva che è impossibile andare avanti per lotti. Se è possibile andare avanti per lotti, andiamo avanti per lotti in sede di approvazione, questa è la mia proposta. E' evidente che approvare tutto ed iniziare una cosa che sarà fatta in quindici anni per poi farne un'altra che è già approvata, ma su cui ci saranno ricorsi perché poi magari la toglieremo perché nel frattempo la Comunità europea dirà che praticamente non bisogna più andare in auto perché ci sarà un trasporto pubblico spettacolare, come speriamo, nel nodo di Genova mi sembra non positivo. Grazie".

NICOLELLA - PRESIDENTE

"Grazie, consigliere Bruno.
Prego, consigliere Putti, nel tempo residuo".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Rientro dalla mia veemenza emozionale e propongo due domande tecniche. La prima è questa: si fa riferimento, all'articolo 50, comma 8, delle norme di attuazione del PUC vigente, quando si parla del tracciato, che è prevalentemente in galleria, al fatto che è consentita la realizzazione di collegamenti in galleria anche non cartograficamente individuati, però poi dalla descrizione dell'articolo 50 si evince chiaramente che qua si fa riferimento alle strade urbane e questa non è una strada urbana; si parla, di marciapiedi, di piste ciclabili, di fermate dell'autobus, quindi questo secondo noi non combacia.

L'altra domanda che faccio è questa: si parla più volte dell'utilità dell'opera, però volevo sapere se il CIPE ha inserito nell'allegato "Infrastrutture" del settembre 2013 quest'opera, cioè se l'ha inserita nel programma infrastrutturale delle infrastrutture strategiche. A quanto ci risulta il CIPE non l'ha inserita all'interno di quel programma e quindi vorremmo capire, se non è ritenuta strategica, di cosa stiamo parlando".

NICOLELLA - PRESIDENTE

"Grazie, Consigliere.
Consigliere Pignone, prego".

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

"Grazie, Presidente. Quello che abbiamo sentito oggi non lo abbiamo sentito solo oggi, cioè una critica all'opera non tanto e non solo per questioni ambientali, ma anche dal punto di vista strategico. Io credo che noi dobbiamo riprendere il concetto di bisogno. Nessuno mette in discussione il fatto che questa città ha delle necessità. La prima necessità è quella di separare di flussi di traffico che vanno verso il porto. Abbiamo delle opere in corso che saranno terminate a breve e delle opere già finanziate e mai avviate o da concludere nell'ambito dell'Autorità portuale, parlo della sopraelevata portuale. Ci sono delle complessità che non sono legate al nostro quotidiano meramente urbano, ma sicuramente si tratta di dare una visione prospettiva e anche lavorativa a tutte le attività legate a quello spazio che incredibilmente – lo dico e lo ripeto: incredibilmente – sembra che sia una città altra. Non si riesce a trovare un coordinamento di senso neanche sulle infrastrutture perché sembra che la parte portuale sia un qualcosa di intoccabile e di ingestibile, allora come Comune spesso ci dobbiamo accollare anche degli oneri di spazi semplicemente per il fatto che non c'è un coordinamento logistico adeguato. Le contraddizioni che ci sono spesso a livello politico tra le istituzioni ovviamente non agevolano. Allora quello che, lo voglio ribadire, credo abbia senso sia ripristinare una modalità che è quella di riavviare la testa e non solo il cuore. Come già detto qua oggi, ripartiamo da delle considerazioni, da un dibattito pubblico, conflittuale, ma che poi ha fatto emergere una mediazione possibile, ha fatto emergere che i bisogni sono reali. Quelli che dicevano "tanto si dice sempre di no" oppure "tanto si dice sempre di sì" in realtà hanno convenuto – e su questo, sì, consiglio di andarvi a rileggere il resoconto finale di quel dibattito – hanno convenuto tutti sul fatto che tutti gli interlocutori che si sono esposti in quel momento poi hanno dato dei contributi, dei contributi sulla viabilità, dei contributi sul percorso, ma dei contributi che hanno trovato mediazione in un punto: quello del primo lotto dell'opera. Sono due anni che sono qui e sono due anni che io dico che questo potrebbe essere il punto di caduta per trovare una quadra.

Quello che a me sembrava sempre difficile da comprendere è come le posizioni di coloro che volevano l'opera senza se e senza ma non guardassero invece le possibilità oggettive, vittime di un pensiero dell'Ottocento legato al fatto che comunque noi dobbiamo costruire perché il costruire porta lavoro e il lavoro è comunque la priorità indipendentemente dal fatto che questo ambiente è fragile e non è solamente un supporto per le opere. Allora facciamo un passo avanti, non indietro, e io qua propongo all'Assessore Vicesindaco a questo punto di farci una proposta, ma come Giunta: la proposta è quella di delegare, di dare mandato, come si diceva già qui oggi, di andare in conferenza dei servizi per iniziare e concludere il primo lotto. Sarebbe questa nuovamente una posizione di senso che può tenere conto delle sensibilità di tutti, ma prima di tutto dei bisogni di questa città e i bisogni di questa città sono di dare con l'opera di San Benigno e della A7, cioè della parte che comunque porta dei notevoli contributi anche alla viabilità cittadina, la prima risposta. Io credo che all'interno di questo si potrebbe ragionare. Perché dico questo? Perché in questo primo passaggio gli eventuali interferiti troverebbero una collocazione di senso, perché comunque il fatto di progettare un'opera di quel genere è ovvio che interferisce su qualcuno e su qualcosa, ma il fatto che non siamo mai riusciti a portare a casa niente su questo, mantenendo gli interferiti in una situazione di ambascia costante, fa pensare che comunque quest'opera sia un'opera non dico inutile, ma sicuramente sbagliata dal punto di vista concettuale intesa come opera intera, senza considerare tutte le considerazioni fatte da chi è intervenuto prima di me dal punto di vista tecnico, dal punto di vista ambientale, dal punto di vista anche di quello che è oggi considerare il nostro territorio. Dopo le alluvioni e dopo quello che stiamo vedendo anche per quanto riguarda le opere di Società Autostrade, che lasciano lì quello che è franato, io credo che un'attenzione particolare dovremmo

porla, sì, dal punto di vista ambientale, ma anche dei bisogni reali di questa città, che sono quelli di separare i flussi e di dare senso alle attività del porto. Grazie".

Alle ora 11.10 assume la Presidenza il Presidente Bruno.

BRUNO - PRESIDENTE

"Collega Muscarà, prego".

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Grazie, Presidente. Il collega Pignone poc'anzi diceva che bisognerebbe realizzare l'opera per lotti perché l'opera nella sua totalità è un'opera inutile. Quindi conferma anche le mie affermazioni: la Gronda di Ponente è un'opera impattante, costosa, inutile e non serve alla città. Potrebbe essere utile un rifacimento del tratto della A7, posso essere anche d'accordo, ma questo non comporta l'accettazione di una delibera che prevede l'inserimento nel PUC dell'intero progetto. Non vedo perché dobbiamo inserire nel PUC un progetto che anche il capogruppo della Lista Doria definisce inutile. Peraltro già altre dichiarazioni del Sindaco in passato e anche recentemente hanno ricordato che comunque quest'opera non ha più senso di essere realizzata perché la valutazione costi/benefici non la rende conveniente.

Per quanto riguarda invece le conclusioni del dibattito pubblico, il collega Pignone diceva che dopo un dibattito pubblico si è usciti con un percorso condiviso. Direi che questo non è esattamente quello che risponde a verità. Il percorso che è uscito dal dibattito pubblico, di fatto, dei cinque percorsi, era quello che sottraeva meno traffico dall'attuale arteria autostradale ed era comunque il più costoso, e poi si diceva che era realizzato in gran parte in galleria e quindi era il meno impattante, ma chi l'ha detto che una galleria non ha impatto sul territorio? Ricordo che realizzare gallerie significa andare ad intercettare delle falde acquifere la cui intercettazione spesso e volentieri crea dei grossi problemi. Ne abbiamo un chiaro esempio: la galleria Monte Galletto pochi anni fa è stata oggetto di un grosso intervento proprio per eliminare le infiltrazioni d'acqua e tuttora, dopo un intervento che è stato comunque pesante dal punto di vista dell'impatto sulla viabilità pubblica, si è solo parzialmente risolto, dopo tanti anni siamo sempre lì a parlarne. Figuriamoci la realizzazione della Gronda che prevede un tracciato quasi interamente in galleria!

Dicevo che le conclusioni del dibattito pubblico in effetti non legittimavano la realizzazione di quest'opera, anzi, dicevano: *"non è possibile dare una prova scientifica dell'utilità e convenienza di questa grande opera pubblica. La politica avrà l'onere di argomentare le proprie scelte di fronte ai cittadini alla luce delle analisi formulate dai tecnici, sapendo che sulla Gronda esistono tra alcuni gruppi di cittadini dubbi non privi di argomenti"*. Questi gruppi di cittadini durante il dibattito pubblico hanno portato dei dati e non erano dati forniti solo da gruppi di cittadini, ma anche da urbanisti, da tecnici, che già allora, nel 2009, avevano dimostrato l'inutilità della realizzazione di quest'opera. Nonostante questo la politica si vuole assumere la responsabilità di portare avanti un progetto che comunque da una buona parte dei tecnici è definito, almeno attualmente, ormai non più realizzabile o comunque si dice che non esiste più la convenienza per realizzarlo. Quindi diciamo che non sono i dati che ci portano a dire "sì, facciamo la Gronda", piuttosto è una volontà politica, di una parte della politica, che vuole a tutti i costi realizzare quest'opera anche se è un'opera che non porterà beneficio alla cittadinanza..."

BRUNO - PRESIDENTE

"Collega, concluda".

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Concludo, devo fare ancora quattro richieste alla Giunta. Intanto, ribadisco la richiesta, mancano i verbali dell'osservatorio che tuttora non ci sono pervenuti. Chiedo intanto un'audizione dell'osservatorio..."

(Intervento fuori microfono)

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Io vorrei ascoltare chi partecipa all'osservatorio, i componenti dell'osservatorio. Mi dispiace, Assessore, ma l'altro ieri abbiamo audito giustamente i comitati che si occupano della realizzazione di un parcheggio e lei mi vuole negare la possibilità di audire i componenti dell'osservatorio per un'opera che è definita il più grosso scavo mai realizzato al mondo? Lei non può negarmi questa richiesta, io voglio audire i componenti dell'osservatorio, non la dottoressa Parlagreco che è rappresentante del Comune, io voglio audire i rappresentanti del Municipio, che vengano e dicano quello che hanno da dire.

Poi mancano i pareri dei Municipi. Io vorrei audire tutti i Municipi interessati, quindi il Municipio Centro-Ovest, il Municipio Val Polcevera, il Municipio Medio-Ponente e il Municipio Ponente. Li vorrei audire perché voglio ascoltare le parole dei presidenti dei Municipi, che vogliono o no dare il parere, devono venire qua e giustificarlo.

Vorrei audire in sede opportuna i rappresentanti consiglieri del Comune di Genova che fanno parte dell'osservatorio, il consigliere Gozzi, che al momento non ci ha ancora dato la possibilità in questa sede di poter sapere quale è stato il suo lavoro. E' stato votato in quest'Aula e vorrei avere un ritorno di questo.

Vorrei audire i comitati "NO-Gronda", direi che questo è fondamentale. Non potete negare la possibilità ai comitati, che dal 2009 si battono contro quest'opera, di venire qua e portare avanti le proprie istanze.

Poi nella delibera di Giunta n. 137/2014 è previsto un gruppo di lavoro per la ricollocazione degli abitanti interferiti, quindi avrei piacere di sapere intanto chi sono queste persone che fanno parte del gruppo di lavoro e vorrei anche avere accesso ai relativi verbali agli incontri che sono stati fatti. A pagina 6 della delibera dite: *"a seguito degli incontri recentemente effettuati con gli abitanti interferiti dall'opera, è stato individuato in via preliminare il numero delle unità abitative da ricollocarsi reale e da destinarsi a tale scopo"*. Intanto io vorrei avere i verbali perché non credo che abbiate fatto degli incontri, così, in via amichevole, credo che, come di consueto, abbiate redatto un verbale e avrei il piacere di leggerlo proprio nell'ottica di una trasparenza e poi chiedo di audire questo gruppo di lavoro.

Infine c'è il soggetto più importante, che nessuno oggi ha citato, Autostrade. Visto che nella delibera chiediamo che il Sindaco si impegni a chiedere ad Autostrade di impegnarsi per la ricollocazione, io avrei piacere di audire i rappresentanti di Autostrade, ritengo che questo sia fondamentale. Grazie".

BRUNO - PRESIDENTE

"Vedo che si è iscritto il collega Gioia, che non ha ancora parlato. Io volevo fare una proposta alla Commissione, ma, collega, prego".

GIOIA (U.D.C.)

"Una proposta la voglio fare anch'io visto che le richieste che sono state fatte fino adesso da tutti, anche fuori tempo massimo, comunque sono tutte legittime. Io, Presidente, le chiederei di licenziare la pratica. Questa è una proposta che chiedo alla Commissione che venga messa ai voti..."

(Intervento fuori microfono)

GIOIA (U.D.C.)

"E' una richiesta legittima da parte di un consigliere così come sono richieste legittime le tue di sentire Autostrade, o anche Renzi, o anche il Ministro delle infrastrutture, possiamo convocare anche lui qui, nel Consiglio comunale di Genova.

Questa è la mia proposta e lei, Presidente, come tutte le proposte legittime, la metta ai voti, poi sarà l'Assemblea a decidere di non mandare in Aula la delibera e a bocciare la mia proposta. La proposta è questa: si licenzia la pratica, poi, lei, come Presidente, in accordo con la Giunta, quindi con l'assessore Bernini, se si vogliono fare altri percorsi per fare approfondimenti... tanto qualsiasi ulteriore Commissione non porterà certamente alla modifica di questa delibera che comunque prima o poi dovrà essere licenziata e dovrà andare in Consiglio, è per questo che anticipo la proposta di licenziare comunque questa proposta di delibera e poi eventualmente aggiornarci, nel caso in cui lo si ritiene, per fare alcuni passaggi con gli attori che si ritiene opportuno convocare attraverso la richiesta dei consiglieri, legittimamente".

BRUNO - PRESIDENTE

"Collega Gioia, la proposta che volevo fare io era di prevedere una Commissione (avevamo discusso anche la disponibilità dell'Assessore) il 7 gennaio al pomeriggio (perché tanto non ci sarà il Consiglio comunale il 7 gennaio perché dopo le feste di Natale non c'è mai il Consiglio comunale) in modo da poter provvedere alle richieste di audizione avanzate dei colleghi, e quindi, presumibilmente, poi la Commissione è sempre sovrana, prevedere l'iscrizione del punto all'ordine del giorno della seduta del 14 gennaio. Questa era la mia proposta..."

(Intervento fuori microfono)

BRUNO - PRESIDENTE

"Quindi la proposta che fa lei è di licenziare la pratica, prevedere comunque una Commissione il 7 gennaio e andare il 14 in Consiglio?"

(Intervento fuori microfono)

BRUNO - PRESIDENTE

"Lo chiedo per capire. Mi sembra che sia una mozione d'ordine, quindi, prego, Pastorino. Ovviamente in questi ultimi dieci minuti cerchiamo di discutere su come procedere. La proposta di Gioia è di licenziare la pratica, fare la Commissione il 7 e andare in Consiglio il 14. La mia proposta è di non licenziare la pratica, andare in Commissione il 7 e prevedere l'eventuale licenziamento per il 14.

Collega Pastorino, prego".

PASTORINO (S.E.L.)

"La prima cosa che ho chiesto io questa mattina, a cui non ho ancora ricevuto risposta, è se la Giunta e l'Assessore sono d'accordo a far esprimere il parere ai Municipi tutti. Io vorrei il parere di tutti i Municipi data l'importanza e il coinvolgimento di tutto il territorio del nostro comune. Questa è la prima domanda a cui non ho ancora ricevuto risposta, quindi, prima di andare di corsa a licenziare la pratica... Io ho detto anche un'altra cosa, ho chiesto se questo è il momento di andare a proporre quest'opera dopo le tre alluvioni che abbiamo avuto, se è conveniente, e anche su questo io non ho ancora ricevuto risposta dall'Assessore. Quindi mi sembra molto prematuro licenziare la pratica, anche perché, per rispetto di questo Consiglio comunale, io vorrei ascoltare il rappresentante del Consiglio comunale all'interno dell'osservatorio, che oggi non è potuto venire per impegni di lavoro. Quindi io chiedo di non licenziare niente proprio per questi motivi e di stabilire poi, con il Presidente e con l'Aula, l'*iter* di avanzamento della pratica, con molta calma, con molta tranquillità, perché a me sembra che la città in questo momento non abbia bisogno di precipitazioni, soprattutto non abbia bisogno di grandi opere, ma di opere di messa in sicurezza del territorio, mi sembra che sia questo il pensiero comune di questa città".

BRUNO - PRESIDENTE

"Certo. Putti, Grillo e Pignone, poi ci esprimiamo".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Io mi esprimo fortemente contro questa proposta perché è un segnale fortissimo di chiusura rispetto alle persone che si intendono audire, cioè sostanzialmente gli stiamo dicendo: voi venite qua, vi audiamo, ma non ce ne frega niente di quello che avete da dire per decidere rispetto a questa delibera. Io credo che sapere se Autostrade realmente poi è disponibile o meno a pagare gli alloggi per queste persone sia quantomeno determinate per questa delibera e non possiamo farlo dopo. Licenziamo la delibera prima di avere saputo da Autostrade se intende farlo? Io credo che non sia dal punto di vista intellettuale..."

(Intervento fuori microfono)

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"E se domani cade una meteorite su questo Consiglio? Mi sembra che pensare in questo modo non sia lineare. Io chiedo che si mantenga l'*iter*, quindi che il 7 venga fatta la Commissione e poi deciderete voi come andare avanti".

BRUNO - PRESIDENTE

"Grillo, prego, per dichiarazione di voto".

GRILLO (P.D.L.)

"No, prima interveniamo sulla proposta di mozione..."

BRUNO - PRESIDENTE

"Sì, al momento ho messo in discussione la mozione..."

GRILLO (P.D.L.)

"...sulla proposta Gioia, volevo dire".

BRUNO - PRESIDENTE

"Sì, sì".

BRUNO - PRESIDENTE

"Io ritengo che, considerato che questa pratica ha delle scadenze che coinvolgono più enti, compreso il Ministero, sia opportuno che questa tempistica sia rispettata. Premetto inoltre che è sovranità comunque del Consiglio comunale, nel momento in cui esamina la pratica, apportare alla stessa, se il Consiglio o i consiglieri lo ritengono opportuno, eventuali modifiche presentando emendamenti. Sono anche l'opinione che l'iter delle consultazioni deve proseguire alla luce delle considerazioni che i colleghi che sono intervenuti e anch'io inizialmente abbiamo formalizzato. Quindi, ferme tutte queste prerogative che comunque garantiscono il Consiglio, io sono per l'iscrizione il giorno 14 della pratica al Consiglio comunale, quindi che sia chiamata non prima del 14, e per utilizzare le prossime due settimane (perché anche il periodo che va da lunedì a Capodanno o uno di questi giorni può essere impegnato) per prevedere ancora anche due audizioni, cioè io non mi limiterei, Presidente, soltanto al 7, ma può essere che può essere utilizzato anche un altro spazio. Quindi, a condizione che vi sia ancora una Commissione o due di approfondimento per consentire ai consiglieri comunali di presentare in sede di Consiglio eventuali emendamenti o proposte sulla delibera, per quanto mi riguarda la proposta Gioia può andare bene".

BRUNO - PRESIDENTE

"Pignone, prego".

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

"Io credo che sia prematuro questo passaggio semplicemente per il fatto che dobbiamo ancora ascoltare le risposte sia degli uffici che dell'Assessore e pertanto mi stupisco che coloro che sono qui e che normalmente sono molto sensibili anche alle procedure, propongano una cosa di questo genere. Io credo invece che sia molto di buonsenso la proposta fatta dal Presidente della Commissione, che io appoggio, pertanto voterò contrario ad un'eventuale proposta diversa da quella del Presidente della Commissione".

BRUNO - PRESIDENTE

"Procediamo, in tempo per la Conferenza dei Capigruppo, all'aggiornamento comunque della Commissione. La richiesta del collega Gioia è quella di licenziare la pratica dando la disponibilità a fare le Commissioni da qui al 14 di gennaio. Chi dice "sì" licenzia la pratica, chi dice "no" non la licenzia.

Esito della votazione: "Delibera proposta Giunta al Consiglio n. 388 del 24/11/2014. Proposta n. 53 del 27/11/2014. Autostrade A7-A10-A12. Progetto nodo stradale e autostradale di Genova. Adeguamento sistema A7-A10-A12 Gronda di Ponente. Conferenza dei servizi, ai sensi DPR n. 383/1994, per l'approvazione del progetto definitivo. Parere del Comune di Genova. Conferimento di mandato ai fini della partecipazione ai lavori della conferenza dei servizi".

La proposta è licenziata.

Non vorrei, come dire, prevaricare il conteggio della Commissione, ma mi pare che la pratica sia stata licenziata. Si prevede che vada in Consiglio il 14..."

(Intervento fuori microfono)

BRUNO - PRESIDENTE

"Per il 7 si è già provveduto ad impegnare..."

(Intervento fuori microfono)

BRUNO - PRESIDENTE

"...invitando tutti i soggetti indicati dal collega Muscarà. Semmai poi il collega farà una richiesta scritta, o magari anche adesso, dell'insieme dei verbali..."

(Intervento fuori microfono)

BRUNO - PRESIDENTE

"Collega Muscarà, chiuderei la Commissione, dobbiamo andare in Conferenza..."

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Vorrei delle risposte dall'Assessore e vorrei delle risposte dalla dottoressa Parlagreco, non vedo perché dobbiamo chiudere la Commissione..."

BRUNO - PRESIDENTE

"Perché c'è la Conferenza dei Capigruppo..."

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Ho capito, però allora riaggiorniamo la Commissione. E comunque ritengo che oggi sia stata fatta una cosa gravissima, poco rispettosa verso i cittadini, cioè noi andiamo ad audire i cittadini quando abbiamo già deciso. Vuol dire che al Partito Democratico e a chi ha votato a favore di questa cosa non gliene frega niente delle istanze dei cittadini, questo mi pare abbastanza chiaro".

BRUNO - PRESIDENTE

"Chiudo la Commissione".

ESITO

<p>PROPOSTA N. 388 del 24/11/2014 Proposta n. 53 del 16.12.2014 AUTOSTRADE A7-A10-A12 PROGETTO NODO STRADALE E AUTOSTRADALE DI GENOVA ADEGUAMENTO SISTEMA A7-A10- A12. GRONDA DI Ponente. CONFERENZA DEI SERVIZI, AI SENSI D.P.R. N. 383/1994, PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO .PARERE DEL COMUNE DI GENOVA. CONFERIMENTO DI MANDATO AI FINI DELLA PARTECIPAZIONE AI LAVORI DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI.</p>	<p>RINVIO ALTRA SEDUTA</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------

Alle ore 11.31 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Eliana De Vanna)

Il Presidente
(Clizia Nicolella)

Il Presidente
(Antonio Bruno)